

XVII sessione
X CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
14 giugno 2013

Venerdì 14 giugno 2013 alle ore 18.30, presso la “Sala Alabastro” del Centro Congressi Giovanni XXIII in Bergamo, si è riunito il X Consiglio Pastorale Diocesano.

All'incontro sono *presenti*:

- Il Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi
- il Vicario Generale mons. Davide Pelucchi
- I Vicari Episcopali: mons. Vittorio Nozza segretario del Consiglio; mons. Alessandro Assolari; mons. Lino Casati; mons. Maurizio Gervasoni.
- I delegati vescovili: mons. Vittorio Bonati e mons. Lucio Carminati.
- Consiglieri n. 48

Risultano *assenti giustificati*:

- Il vicario episcopale mons. Lino Casati;
- il delegato vescovile mons. Alberto Carrara;
- i consiglieri: Edacheril sr Theresa, Falabretti don Michele, Lancini sr Gabriella, Madaschi Bruno, Manzoni Federico, Nicoli Dario, Parolini Franca, Passaniti Concetta Tiziana, Piantoni Colomba, Poli don Francesco, Rossi fra Massimo, Togni Ettore, Vejarano Isidora.

Risultano *assenti* i consiglieri: Biaggi don Pietro, Gandola Giorgio, Moiola don Patrizio, Sanguettola Paolo.

Sono *presenti* i seguenti direttori di Curia: Boffi don Giambattista, Capitoni Laura, Dellavite mons. Giulio, Finazzi don Michelangelo, Rota don Giacomo, Rota Scalabrini mons. Patrizio, Visconti don Claudio. È presente don Emanuele Poletti, designato nuovo direttore UPEE.

Tra i direttori assenti ha *giustificato l'assenza*: Cortinovis don Michele

L'ordine del giorno è il seguente:

Ore 18.30	Preghiera Comunicazione assenze giustificate Approvazione Verbale seduta precedente
Ore 18.45	Lavori di gruppo “ <i>La catechesi degli adulti nelle nostre comunità tra realtà e prospettive</i> ”
Ore 20.15	Buffet
Ore 20.45	“La figura del catechista degli adulti” (Suor Eliana Zanoletti dell'équipe diocesana catechistica di Brescia)
Ore 22.00	Conclusioni

Modera la seduta *Maurizio Mazzocchi*. Dopo la preghiera iniziale, comunica gli assenti giustificati e rileva l'approvazione del verbale.

Mons. Nozza introduce i lavori di gruppo che seguono la traccia allegata (allegato 1).

È questa una fase in cui raccogliere contributi di esperti e una costante lettura della situazione. Lo scopo del lavoro di gruppo è, a partire dall'esperienza di ciascuno, cogliere le forme di catechesi degli adulti presenti sul territorio, valutarle e individuare le possibili prospettive future.

L'assemblea diocesana del 13 settembre fornirà un ulteriore contributo.

Negli allegati 2,3,4,5 le sintesi dei lavori di gruppo.

Nella seconda parte dei lavori prende la parola *Madre Eliana Zanoletti*, dell'équipe catechistica di Brescia, secondo la traccia allegata (allegato 6).

Ritiene importante non solo cambiare ma mantenere la direzione del cambiamento.

Quali adulti immaginiamo e quale rischio è formare gli adulti? Quale il “costo pastorale” di questo cambiamento? Formare gli adulti è cambiare la Chiesa e ciò non è scontato perché veniamo da abitudini pratiche diverse. I rapporti tra molte diverse ministerialità possono causare alcuni scompensi.

Il problema della catechesi non è solo risposta a un'ignoranza religiosa ma che i contenuti siano percepiti come significativi. Occorre quindi creare contesti di condivisione dell'apprendimento.

La finalità formativa di questi percorsi è quella di rivedere le modalità e i contenuti del Vangelo in un contesto culturale diverso.

Le competenze del catechista degli adulti, che non è preconstituito dall'azione di evangelizzazione, ma si costituisce in essa, sono le seguenti:

- 1) senso ecclesiale
- 2) cura della motivazione e della relazionalità (cioè la spiritualità)
- 3) competenze teologiche
- 4) competenze metodologiche
- 5) competenze comunicative (sul linguaggio, sulla cultura).

La Diocesi di Brescia ha seguito queste modalità

- a) laboratori
- b) incontri di formazione in tutta la Diocesi, non contemporaneamente. Una vera e propria scuola superiore per catechisti che ha provocato un generale innalzamento delle competenze
- c) i format: formazione degli adulti per l'evangelizzazione. Incontri in cui si è sviluppato un tema teologico trattato in forma di laboratorio con una messa in gioco personale sul tema. Moduli limitati nel tempo di formazione permanente.
- d) C'è infine la formazione dei formatori di 2° livello, i formatori dei catechisti.

Riflettendo sulle nuove forme di catechesi è emersa la discussione sul modello di Chiesa e poi sull'organizzazione, sul modo di operare, sui nodi procedurali che mantengono nel tempo le decisioni prese. Ogni cambio di mentalità richiede modelli organizzativi concreti.

Segue un brevissimo dibattito al quale Madre Eliana risponde come segue:

- La forma sperimentata a Brescia ha permesso di interpellare adulti che abitualmente non partecipavano. È qualcosa che cambia la Chiesa, i laici si rendono partecipi del desiderio di evangelizzare e questo ha un effetto moltiplicatore.
- Il Vescovo durante l'assemblea dei catechisti dà il mandato a tutti i partecipanti della scuola triennale, poi è il Parroco a decidere se come impiegare queste competenze. L'obiettivo che ci poniamo è creare persone docibili, in grado di formazione permanente.

Mons. Vescovo ringrazia Madre Eliana per il suo intervento e tutti i presenti per i loro contributi. Il lavoro del Consiglio sta a cuore al Vescovo anche per una positiva ricaduta sul lavoro territoriale. Queste riflessioni troveranno una consegna attraverso una lettera che il Vescovo indirizzerà ai catechisti, ai sacerdoti, alle famiglie, alla comunità cristiana e che verrà consegnata all'assemblea diocesana. La lettera ha una sua forza che viene dalla visita del Vescovo ai vicariati incontrando i catechisti della Diocesi. Si è trattato di incontri molto fruttuosi e ben preparati. La prospettiva del lavoro sulla catechesi degli adulti è biennale:

- Il primo anno il lavoro che coinvolgerà le comunità e verterà su una condivisione del tema per arrivare a una maggiore consapevolezza. Si tratta di definire alcuni criteri per verificare le esperienze già in atto e dare strumenti che aiutino le comunità a questa maggiore consapevolezza.
- Il secondo anno dovrebbe prevedere qualche scelta, anche di un metodo, per formare a competenze metodologiche.

Mons. Nozza conclude la presente sessione ringraziando mons. Vescovo e Madre Eliana e richiamando alcuni appuntamenti:

- La settimana liturgica nazionale che si svolgerà a Bergamo dal 26 al 30 agosto p.v.
- L'assemblea diocesana del 13 settembre
- Il prossimo consiglio pastorale del 4 ottobre.

La riunione termina alle 22,15 con la benedizione del Vescovo.

Il Segretario
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente
+ Francesco Beschi

“LA CATECHESI DEGLI ADULTI NELLE NOSTRE COMUNITA’ TRA REALTA’ E PROSPETTIVE”

LAVORI DI GRUPPO-CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO 14 GIUGNO 2013

QUESTIONE

L’idea di catechesi dominante, fino ad alcuni decenni fa, era quella che concepiva questa azione pastorale come una trasmissione completa ed organica della dottrina cristiana codificata nei testi del catechismo. Al centro di questa catechesi c’erano i contenuti da trasmettere. In realtà questo tipo di catechesi ha contribuito a promuovere la vita di fede dei cristiani delle nostre comunità. Quando le rapide trasformazioni sociali e culturali segnano nuovi stili di vita e si entra nel processo di secolarizzazione, quella catechesi va in crisi e mostra la sua inadeguatezza e i suoi limiti proprio in rapporto alla coerenza e alla testimonianza di fede del singolo adulto e delle comunità credenti.

Mons. Renato Tononi, nella sua relazione (punto 3.3.) ha affermato che esistono due modelli di cristiano adulto:

- *“Colui che vive un rapporto cosciente e libero con Gesù Cristo a partire dalla conoscenza delle fonti che sostengono la scelta della fede e che armonizza la fede con le istanze della cultura contemporanea;*
- *Colui che rende ragione della fede nei confronti del mondo visto come anticristiano, quindi da combattere, per diventare una società alternativa.*

Dati questi due modelli è importante precisare la finalità formativa per sapere a che cosa vogliamo formare gli adulti”.

A riguardo delle comunità cristiane, Mons. Renato Tononi ritiene che una comunità adulta nelle fede *“evangelizza con il suo esserci ed è già significativa per se stessa”*(p.3.2 della relazione).

OBIETTIVO

Leggere e interpretare le diverse forme di catechesi degli adulti oggi praticate nelle nostre comunità e/o in altri contesti (associazione, vicariato, gruppi, ecc.) per dare alcuni orientamenti utili ad un rilancio e/o ad un rinnovamento degli itinerari formativi degli adulti.

TRACCIA DI LAVORO/DOMANDE

Il gruppo:

- a) proceda ad una ricognizione delle diverse forme di catechesi o di formazione cristiana rivolte agli adulti (conosciute dai componenti del gruppo);
- b) faccia una attenta riflessione e una valutazione delle stesse in merito ai contenuti e alle modalità con cui vengono proposte verificandone:
 - il livello di partecipazione e di interesse degli adulti,
 - la capacità di suscitare domande e desiderio di ricerca della verità,
 - di maturare una coscienza critica, cristianamente ispirata,
 - di educare al discernimento,
 - di entrare in dialogo con i modelli culturali di oggi;
- c) incominci ad individuare alcuni obiettivi di fondo e alcuni orientamenti per un nuovo possibile progetto di catechesi degli adulti che, a partire dalle esperienze in atto, sia in grado di aiutare gli adulti ad interpretare la propria vita nell’orizzonte della fede e a riscoprire la propria identità cristiana.

GRUPPO 1

Guindani Maria Grazia - Segretario: Baroni Paolo

Siamo in 11 e tentiamo di rispondere alle domande a – b, facendo una ricognizione, per quanto possibile ragionata, delle diverse forme di catechesi degli adulti conosciute.

Per il vicariato Endine Gaiano: Mario Zoppetti fa presente che sono organizzati ogni mese e mezzo a livello vicariale incontri di formazione biblica, poco partecipati. Non c'è una catechesi strutturata per gli adulti, come nel caso della catechesi dell'I.C. Sostiene che nelle parrocchie il momento dei funerali diventa una occasione forte di catechesi per adulti, non altrimenti raggiungibili. E' impossibile valutare quali cambiamenti di fede si raggiungono nelle persone; evitiamo il rischio di inventare "indicatori di fede"...

Per il vicariato Albino Nembro: Mariateresa Carrara racconta che le parrocchie più grosse lavorano sul tema e con il sussidio preparato dalla diocesi. Si formano gruppi nelle case e i risultati sono soddisfacenti (buoni i numeri in crescita e l'interesse). Una parrocchia di circa 1500 persone sta sperimentando la catechesi adulti al sabato pomeriggio (5-6 incontri in un anno). Vengono scelti i temi e si sta insieme tutto il pomeriggio fino alla cena condivisa. Buona la partecipazione (un centinaio di persone). Alcuni gruppi (Azione Cattolica, Missionario, S. Vincenzo) fanno catechesi al loro interno. Il vicariato propone un cammino biblico di 10-12 incontri all'anno presso i padri Dehoniani di Albino. Ci sono sempre circa 120 persone, ma si avverte un po' di disaffezione verso il vicariato. Ci sono cammini di accompagnamento famiglie – ragazzi dell'I.C.: qui le cose non vanno così bene. Occorre valutare meglio gli aspetti logistici.

Don Giacomo Rota della casa di Spiritualità di Botta di Segrina: porta l'esperienza di 3 realtà. Parrocchia di Villa d'Almè: ambiente molto fertile; catechesi "tradizionale" ben preparata e partecipata. Parrocchia di Botta di Segrina: catechesi al lunedì come lectio divina sulle letture della domenica successiva; la comunicazione è a più voci e molti sono gli interventi dei partecipanti. Casa Ritiri: Durante i ritiri vi è l'occasione di affrontare spesso temi scottanti, come l'accesso ai sacramenti in relazione alle varie situazioni familiari... per far scaturire il legame profondo che sempre esiste con Cristo in virtù della grazia battesimale.

Per il vicariato di Rovetta: Edi Oprandi rende noto che a livello vicariale vengono offerte proposte varie con temi interessanti per tutti gli operatori pastorali: catechisti, animatori liturgici, caritativi..., ma vi partecipano soltanto ogni volta i "diretti interessati". In tutte le parrocchie si tentano percorsi per i genitori dei ragazzi che si accostano ai sacramenti dell'I.C. In realtà sono molto seguiti, ma non c'è poi continuità. Sarebbe un obbligo solo per quegli anni! Nei tempi forti si fa la catechesi adulti "tradizionale", poco partecipata. Ci sono anche gruppi di ascolto nelle case, tenuti da laici, e incontri tra gruppi di famiglie che si confrontano su temi a loro consoni. Anche i percorsi per i fidanzati sono momento importante nella catechesi degli adulti; alcuni, dopo il matrimonio, continuano nei gruppi famiglie (pochi). In alcune parrocchie ci sono momenti settimanali di lectio divina della Parola di Dio della domenica successiva.

Parrocchia Duomo: Maurizio Salvi, consapevole di uscire un po' dal tema, fa presente e chiede in modo pressante che venga segnalata l'urgenza di insegnare, da parte dei preti, l'unica fede, utilizzando il Catechismo della Chiesa Cattolica. Egli avverte infatti sensibilità e predicazioni a volte discordanti, se non "eretiche", a diversi livelli. Il rischio è quello di generare confusione sia in materia di fede sia di morale.

Fondazione "Angelo Custode": Anna Gabbiadini ci coinvolge nel mondo della disabilità grave, che pone domande importanti anche riguardo la fede di queste persone. Gli operatori socio sanitari sono al servizio della persona nei suoi vari aspetti. La Fondazione propone alle comunità di appartenenza dei ragazzi seguiti, degli stimoli notevoli anche a livello di riflessione, di fede e di crescita stessa della comunità parrocchiale, sapendo che non è mai misurabile la fede, né in quantità né in qualità. Non è facile proporre percorsi di avvicinamento ai sacramenti per persone con gravi difficoltà relazionali o psichiche, soprattutto all'interno di una comunità, ma alcune volte si riesce ed è certamente l'occasione di una forte crescita per tutti.

Vicariato Selvino Serina: don Stefano Pellegrini comunica che nel vicariato c'è una scuola della Parola con incontri mensili di circa 120 persone, con buone ricadute nella vita di fede. Il buon esito è certamente attribuito alla scelta di "testimoni" anziché di "maestri" (es. don Davide Rota del Patronato). Nella Valle è in funzione anche una Radio locale, che con le sue catechesi settimanali raggiunge tutte le case e quindi anche le persone che non possono uscire. L'ascolto è molto buono.

Suor Gemma Boschetto presta la sua opera nella parrocchia di Pignolo a Bergamo. Dice che la catechesi degli adulti è praticamente assente. A livello di associazioni è diverso, ma nelle parrocchie si privilegia

l'attenzione ai ragazzi. Nel suo istituto ci sono alcune iniziative, che partono dalla Parola di Dio; c'è "fame" di Dio, sono necessarie iniziative in questa direzione.

Vicariato di Romano L.: Maria Elena Bergamaschi si aggiunge al gruppo negli ultimi minuti e fa presente che la Scuola della Parola che si propone da anni in Diocesi è molto partecipata, così come i gruppi Biblici, e sono modi per "far crescere" tanti catechisti per gli adulti, di cui c'è vera urgenza, per ridare speranza ad un mondo che la sta perdendo.

Vicariato S. Giovanni Bianco Sottobiesca: Paolo Baroni non fa in tempo a parlare, ma aggiunge per iscritto la sua esperienza di vicariato. Ci sono: incontri serali nei tempi forti, partendo da temi specifici; gruppi biblici; lectio divina settimanale, legata alle letture della domenica; centri di ascolto della Parola tra famiglie, nelle case; percorsi per genitori che accompagnano i figli nell'I.C.; percorsi specifici per i genitori dei battezzandi, seguiti da una suora che incontra i genitori in due momenti; corsi di formazione annuali per catechisti, a livello vicariale; in alcune parrocchie resta la catechesi della domenica pomeriggio, tenuta dal parroco.

E' presente anche *don Edoardo Algeri*, a cui non riusciamo a dare la parola...

Vicariato Bergamo Est: Maria Grazia Guindani. Anch'io non ho parlato nel gruppo e scrivo adesso la mia esperienza. Purtroppo da anni non c'è il consiglio pastorale vicariale (c'è solo quello presbiterale, che funziona!) Nella mia parrocchia di S. Anna la catechesi degli adulti si svolge da circa 20 anni in questa forma: una settimana pomeriggio e sera in parrocchia con il parroco, la settimana successiva nelle case con catechisti laici, che riprendono il tema e lo approfondiscono, calandolo nella vita. I partecipanti in parrocchia sono in costante diminuzione; i 4 gruppi nelle case si sono stabilizzati, ma sono asfittici (buoni incontri di crescita umana e cristiana, bella amicizia, ma le persone sono sempre le stesse...). Da qualche anno stiamo seguendo l'esperienza di Mons. Bonetti a Bovolone (VR), che ha creato le *Comunità Familiari di Evangelizzazione*. Siamo andati a partecipare ai loro gruppi, abbiamo seguito un loro Convegno estivo (le CFE sono sparse in molte diocesi d'Italia), abbiamo sentito l'esperienza di chi ha già maturato questa scelta...abbiamo iniziato da tre anni l'Adorazione Eucaristica giornaliera, che è un punto forte ed essenziale del cammino delle CFE, ma per ora manca una vera convinzione nella base, una formazione tra le famiglie... e non siamo ancora riusciti a partire.

Ogni Comunità Familiare è guidata da una coppia di sposi, che ospita nella sua casa una sera alla settimana per un'ora e mezza. E' infatti dal Sacramento del Matrimonio (in virtù del quale Gesù è presente in modo permanente nella vita di coppia) che scaturisce l'esperienza del "fare Chiesa in Casa". Ogni gruppo è composto di 10-15 persone, di varia età, professione, stato di vita (sposati, fidanzati, single, divorziati, vedovi...) L'incontro si svolge in 7 momenti:

_Lode al Signore: espressioni libere di lode.

-Due domande: Che cosa ha fatto il Signore per me questa settimana? Che cosa ho fatto per il Signore questa settimana?

-Catechesi: Vangelo e commento preparati dal parroco ogni settimana e distribuiti con CD audio alle comunità.

-Che cosa dice a me questa Parola? Ognuno può esprimersi; gli altri ascoltano; gli interventi sono molto spontanei e non si dà spazio alla discussione. Ogni intervento è accolto con un "grazie" o un ritornello cantato, convinti che sia frutto dell'opera dello Spirito nel cuore del fratello.

-Preghiere di intercessione.

-Preghiera per un fratello della comunità che lo richieda.

-Padre nostro per mano con cerchio rivolto all'esterno ("Andate ed evangelizzate!")

Non si compiono grandi riflessioni teologico-filosofiche; si cerca piuttosto di riannodare il filo tra gli eventi della settimana e il centro della vita cristiana: Cristo e la sua Parola. La Comunità Familiare non è vissuta come impegno da svolgere, ma come luogo intimo per raccontare la propria relazione con Gesù e ascoltare il dono dei fratelli. Questa semplicità avvicina molti, che sono tornati alla fede, alla preghiera, alla Messa, alla carità... dopo anni di lontananza.

Certo occorre una robusta formazione delle coppie responsabili e del parroco, sia per comprendere l'origine del "far Chiesa in casa" sia sul metodo degli incontri. Ma i sussidi ci sono e sono tanti.

Noi in parrocchia continuiamo a dirci che avremmo tanto da imparare con questa esperienza, abbassando il tono della polemica e della discussione per aprirci all'umiltà della lettura semplice della vita e della presenza di Gesù nelle nostre giornate. Intanto chi ci crede continua a pregare.

GRUPPO 2
Maurizio Mazzocchi

Ricognizione e valutazione delle forme di catechesi degli adulti

a) Ricognizione

- La proposta dei Centri di ascolto nelle case attraverso il metodo della Lectio divina (preghiera, lettura della Parola di Dio e confronto con la propria vita), animata da laici preparati dal parroco, è stata accolta positivamente perché favorisce una partecipazione diretta dei laici e costituisce un momento significativo di condivisione della fede e di revisione di vita. La fatica e la sfida stanno nel trovare adulti animatori per una maggiore diffusione di questa esperienza che viene proposta nei tempi forti dell'anno: Avvento e Quaresima. (Dalmine)
- Altra forma praticata è quella della catechesi sistematica tenuta dal Parroco in Avvento e in Quaresima o per l'intero anno pastorale, sui nuclei fondamentali della fede cristiana, finalizzata ad una ordinata e completa conoscenza del messaggio cristiano e della dottrina della Chiesa: es. i doni dello Spirito Santo, la Chiesa, ecc. (Solza – Nembro)
- In alcune parrocchie del Vicariato Selvino–Serina, la catechesi degli adulti viene esclusivamente svolta attraverso la radio per poter raggiungere il massimo numero dei parrocchiani. Tuttavia viene segnalata la mancanza della relazione tra le persone che è invece fondamentale in un incontro come quello della catechesi in cui si ascolta un contenuto di fede ma sul quale ci si dovrebbe confrontare alla presenza delle persone (Marilena)
- Ci può essere anche una forma di catechesi occasionale o del momento quella offerta da particolari circostanze della vita in cui si affrontano i problemi suggeriti dalle circostanze stesse (es. un lutto) o quella data dal senso, dal significato cristiano delle parole che si vogliono esprimere per accompagnare un gesto rivolto ad una persona con cui si è entrati in relazione (es. un servizio a persone bisognose). (don G. Tironi)
- Abbastanza diffusi sono i corsi di formazione biblica per una attenta lettura e riflessione sulla Bibbia che si tengono nei locali della parrocchia o in alcuni casi nelle famiglie stesse, guidati da laici adeguatamente preparati. (Nembro)
- Accanto alle tradizionali forme di catechesi c'è anche quella promossa a livello associativo (es. Rinascita cristiana) che cerca soprattutto di confrontarsi con i modelli culturali, nella prospettiva di creare coscienza mature, critiche e cristianamente ispirate, in grado di discernere i modelli di vita e ciò che accade nel mondo (Acli)
- Anche la scuola cattolica può diventare luogo di formazione cristiana per alunni e loro genitori, mediante particolari iniziative e incontri loro rivolti, così come i percorsi formativi per i giovani che desiderano iniziare un'esperienza missionaria. (Suora)
- Nell'ambito della molteplicità di proposte di formazione per adulti, si colloca anche la pastorale universitaria di Bergamo: proposta tre incontri annuali destinati ai docenti su questioni educative da cui scaturiscono proposte formative per gli studenti più una serie di incontri per studenti universitari che si articola tra proposte culturali e religiose (Gandolfi)
- In tutte le parrocchie sono promossi periodici incontri di formazione per i genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana, nonostante alcuni genitori vivono tali incontri come un obbligo imposto dal parroco per poter far accedere il figlio al sacramento
- In alcune parrocchie non mancano incontri di formazione per giovani coppie, tenuti prevalentemente dal parroco nel corso dell'anno pastorale che vedono una buona partecipazione (Telgate)

b) Valutazione

I modelli di catechesi/formazione proposti sanno suscitare interrogativi?

- Si ritiene che ci sia una domanda, un bisogno di formazione, ma poi si rimane ancorati ad un'immagine di fede ancora molto moralistica

- Ci sono sempre di più adulti che nei diversi percorsi di catechesi cercano “giustificazioni” a qualcosa che hanno già in mente, ovvero cercano conferme del loro pensiero, delle loro convinzioni, dei loro comportamenti, evitando così di interrogarsi, di mettersi in discussione dalle provocazioni che certi contenuti o messaggi possono suscitare
- Occorre invece che le nostre proposte siano davvero in grado di provocare, di suscitare interrogativi, di coinvolgere gli adulti nel saper coniugare la fede con la propria vita. Diversamente rischiamo di trattare gli adulti come bambini che hanno solo bisogno di essere “riempiti” di contenuti della dottrina cristiana; rischiamo di scadere in una forma di indottrinamento.
- La catechesi di fatto è anche possibilità di mostrare un atteggiamento critico nei confronti della realtà, un atteggiamento che rende critica la fede. E’ occasione di esercitare la propria libertà nel processo di ricerca della verità
- Non c’è forma di catechesi che riassume l’elemento centrale e sintetico della vita cristiana che è l’Eucarestia e non la catechesi (Mons. Gervasoni)
- La questione non è tanto la catechesi per gli adulti ma la comunità adulta nella fede. L’urgenza non è quella di confezionare dei “pacchetti” di catechesi, ma trovare le modalità per far crescere la comunità nella fede
- Di fatto la comunità adulta spesso non c’è. Ci si chiede se la catechesi possa diventare uno strumento per formare la comunità cristiana
- La risposta è positiva nella misura in cui la catechesi non è pure esercizio di trasmissione di contenuti da una parte e di apprendimento dall’altra ma, nella libertà da parte di ciascuno di accogliere o meno la sua proposta, diventa spazio e occasione per gli adulti ad interpretare la loro vita alla luce dei contenuti che vengono proposti, specie quelli derivati dalla Parola di Dio e a coglierne il senso.
- La risposta è altresì positiva nella misura in cui il sacerdote, anche attraverso una catechesi partecipata, valorizza e promuove i carismi dei laici non richiedendo loro semplicemente una collaborazione o una esecuzione di sue scelte o ordini, ma chiamandoli a vivere la corresponsabilità coinvolgendoli a partire, dalla progettazione, alla realizzazione, alla valutazione delle attività pastorali, ivi compresi i percorsi di catechesi e di formazione per adulti ... e non solo.

Nb. Per mancanza di tempo il punto c) non è stato trattato

GRUPPO 3
don Carlo Nava

Dopo la lettura e la presentazione della scheda “La catechesi degli adulti nelle nostre comunità tra realtà e prospettive” è stata presentata la modalità di lavoro del gruppo: ricognizione dell’esistenze per quanto riguarda la catechesi degli adulti e nella seconda parte orientamenti possibili.

Ecco i principali contenuti emersi sulla ricognizione delle varie forme di catechesi degli adulti:

- In una parrocchia non c’è alcuna forma di catechesi per gli adulti
- In alcune parrocchie la catechesi per gli adulti ha momenti ben stabiliti ed è guidata dal Parroco. In alcuni casi è stata motivo di grande soddisfazione e di cammini personali e di gruppo anche molto importanti. In altri non c’è una grande partecipazione. Spesso è legata ai tempi forti dell’anno liturgico. Il materiale su cui si lavora può variare: il programma pastorale del Vescovo, il sussidio della Diocesi, le letture della domenica, altro materiale a tema.
- Esperienze di catechesi interparrocchiale o vicariale. Le presenze sono buone.
- Ci sono attività “trasversali” quali la Scuola della parola, molto utile e generalmente frequentata
- Ci sono le esperienze di catechesi legate alle aggregazioni laicali, ai movimenti e alle associazioni. In particolare sono state ricordate quelle a cura dell’azione cattolica (per AC il tema della catechesi deve andare di pari passo con quello della formazione degli adulti, che sempre più spesso devono scoprirsi protagonisti, non spettatori di cose decise da altri. Si rimanda al percorso costruito su “La verità vi farà liberi”, ma in generale si cerca di tenere insieme la dimensione spirituale con quella del vivere in un mondo concreto -cfr i percorsi su Costituzione e catechesi, ad esempio- perché pare che serva una catechesi più aperta ed affacciata sul mondo), di Comunione e Liberazione (è stata presentata l’esperienza di circa 300 persone che si riuniscono ogni 15 giorni e riflettono sui testi di don Giussani. L’obiettivo è comprendere come muoversi nella società: il reale interpretato alla luce dell’esperienza cristiana) e del Movimento dei Focolari
- La formazione dei catechisti
- La formazione dei genitori dei bambini e dei ragazzi dell’iniziazione cristiana
- I cammini di catechesi per i fidanzati, per le coppie giovani e per i gruppi famiglie
- Centri di ascolto biblico nelle famiglie che laddove sono fatti sembrano funzionare
- Interessante l’esperienza del gruppo famiglie di Santa Lucia in Bergamo, che da qualche anno fa una settimana di vacanza estiva costruita sulla riflessione attorno ad un tema scelto insieme e attorno alla preghiera con i figli (Lodi, messa, Compieta tutti i giorni, con canti e animazioni). L’esperienza si è consolidata nel tempo e richiama altre presenti nel territorio: ha consentito di tenere “vicini” i figli anche in età e in momenti difficili per l’esperienza di fede.
- Le omelie domenicali in particolare se accompagnata anche da testi e riflessioni scritte lasciate nei banchi che aiutano a ricostruire il percorso di fede attraverso i testi delle letture.
- Accompagnamento formativo presso le scuole cattoliche, in particolare quelle dell’infanzia parrocchiali degli insegnanti.

Gli orientamenti:

- Tener conto della dimensione missionaria della Chiesa. Cercare i lontani. Uscire per andare a raggiungerli con il messaggio cristiano che rende piena la vita, che la umanizza.
- Tener particolarmente in considerazione anche quella fase della vita dove le forze vengono meno perché la Parola di Gesù possa raggiungere chi ha bisogno di essere consolato da Lui.
- Privilegiare una catechesi che tocchi l’umano. Non astratta ma che risuoni nell’uomo di oggi come viva e vera.

Due provocazioni/domande:

1. occorre che ci si chieda e si definisca cosa si intende per formazione degli adulti e soprattutto su cosa è catechesi. Forse non tutti abbiamo le stesse idee.
2. A quale fase della vita vogliamo rivolgere la proposta di catechesi che si va a predisporre (giovani adulti, genitori, anziani ..)?

GRUPPO 4
Giuliana Scotti - Donatella Salvi

La catechesi per gli adulti è una realtà variegata nei nostri vicariati, così come nelle parrocchie. In generale:

Catechesi frontale, vecchio stile. Ancora abbastanza diffusa ma poco frequentata se non da persone anziane

per i genitori dei battezzandi e dei ragazzi dell'iniziazione cristiana è sistematica, sia in parrocchia che a livello vicariale, con alcune difficoltà di tipo logistico (spostamenti ecc.) nei vicariati di alta valle.

In un vicariato si è tentato l'approccio della formazione ai genitori dei ragazzi che si preparavano ai sacramenti perchè loro stessi diventassero catechisti dei propri figli. L'esperienza è stata sospesa dopo alcuni anni (perchè è cambiato il parroco?....).

In una parrocchia, ai genitori dei bambini di prima elementare vengono consegnate delle schede su argomenti specifici, che poi i genitori approfondiscono ed elaborano con i bimbi.

Spesso i percorsi si concludono con ritiri presso appositi centri e prevedono giornate dedicate alla lettura, approfondimento della Parola, preghiera comunitaria.

corso di formazione per i fidanzati e l'accompagnamento alle giovani coppie anch'essi svolti su questo doppio binario (parrocchia-vicariato).

Formazione catechisti, per lo più metodologici.

Lectio Divina animata dai sacerdoti molto partecipate, anche nei giovani scuole di preghiera

Centri di ascolto della Parola, gruppi biblici, in case private o in parrocchia e in oratorio. Le persone che partecipano sono quelle più vicine e già impegnate su altri fronti della vita comunitaria. A volte ci sono resistenze ad incontrarsi nelle case private, più facile in luoghi parrocchiali. Superato lo scoglio della prima volta poi raccolgono entusiasmo e fedeltà nella presenza.

Movimenti e aggregazioni: le ACLI, l'Unione Cristiana Imprenditori, (catechesi legata al mondo del lavoro), Rinascita Cristiana, Rinnovamento dello Spirito, i gruppi missionari, Caritas, scuole cattoliche che propongono incontri di formazione culturale-religiosa.

Spunti di discussione:

- dopo la catechesi di preparazione ai sacramenti spesso cade tutto
- fatica ad essere catechisti nella propria realtà (siamo profeti nella nostra patria?)
- l'ambito del lavoro è il più sguarnito di catechesi-formazione
- difficoltà ad incrociare i vissuti delle persone
- spesso non si conoscono i "fondamentali" della fede
- fare un po' di ordine nel mare delle diverse esperienze

Obiettivi di fondo:

- far conoscere la fede cristiana (alfabetizzare?)
- appassionare alla fede
- portare ad un vissuto di preghiera
- portare ad un discernimento nello specifico della vita concreta e dei suoi vari ambiti
- desiderio di ricerca di verità

Orientamenti

- catechesi con forte connotazione biblica, radicata nel testo biblico
- che aiuti l'adulto a rileggersi, incrociando il suo vissuto e i problemi esistenziali
- con attenzione anche liturgica
- che dica la verità di Cristo
- attenta ai movimenti
- e alla testimonianza
- inserito in un progetto globale di formazione permanente per tutti, scavalcando la settorializzazione delle varie fasce di adulti

Bergamo, 14 giugno 2013

LA FIGURA del "CATECHISTA" degli ADULTI

0	PREMESSE							
	Da quale pulpito...							
	Convinzione preliminare: il discernimento competente							
	La molteplicità dei soggetti coinvolti... la difficoltà di scegliere	CVMC						
	Tenere abbastanza a lungo la direzione del cambiamento	EBV						
1	BREVE RIPRESA							
<input checked="" type="checkbox"/>	Quali adulti immaginiamo?							
	cosa succede in una parrocchia se ad alcuni adulti e al Cons. Pastorale si trasmettono le informazioni chiave della conduzione pastorale e si abilitano a "pensare gli scenari interpretativi possibili" del futuro del cristianesimo? (L. Meddi)	CVMC, n. 50						
<input checked="" type="checkbox"/>	Quali percorsi? catechesi/primo-secondo annuncio/formazione/evangelizzazione							
	La pluralità dei percorsi I ricomincianti, gli attraversanti soglie Gli acquirenti di sacramenti I disorientati curiosi Gli operatori pastorali, i lettori della Parola...	Il primo "grande compito" è rimettere di nuovo in luce la priorità di Dio nel mondo secolarizzato. In funzione di questo, ve n'è un altro: il "discernimento spirituale" di quanto vi è di positivo e negativo nella modernità secolarizzata, al fine di riuscire a "tradurre" in termini e concetti nuovi, ad essa più comprensibili, la fede cristiana nel Dio di Gesù Cristo (G. Ferretti)						
<input checked="" type="checkbox"/>	Quale finalità formativa?							
	In un tempo di "frattura" culturale (cfr. A. Matteo)							
	<input type="checkbox"/> Dare forma: la prospettiva cristiana della vita è pensata come un'identità definita e la formazione è l'insieme delle attività che assimilano o interiorizzano questa identità							
	<input type="checkbox"/> Dare competenza per l'esistenza: la formazione non ha in mente un'identità definita per sempre, ma un orizzonte di senso che la persona è chiamata a personalizzare							
	(la formazione autentica è aperta al futuro di nuove forme di vita cristiana ed ecclesiale)	L. Meddi in Sett. 10/2007						
2	LA FIGURA DEL "CATECHISTA" DEGLI ADULTI							
<input checked="" type="checkbox"/>	Competenze							
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">Senso ecclesiale (quale immaginario di Chiesa, orizzonti pastorali)</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">Spiritualità (motivazione, relazionalità)</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">Competenza comunicativa (il linguaggio, la cultura, l'antropologia)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Competenze metodologiche</td> <td style="text-align: center;">Competenze Teologiche (riappropriazione)</td> <td style="text-align: center;">la fede cristiana non può essere annunciata se non tradotta nel linguaggio degli uomini</td> </tr> </table>	Senso ecclesiale (quale immaginario di Chiesa, orizzonti pastorali)	Spiritualità (motivazione, relazionalità)	Competenza comunicativa (il linguaggio, la cultura, l'antropologia)	Competenze metodologiche	Competenze Teologiche (riappropriazione)	la fede cristiana non può essere annunciata se non tradotta nel linguaggio degli uomini	
Senso ecclesiale (quale immaginario di Chiesa, orizzonti pastorali)	Spiritualità (motivazione, relazionalità)	Competenza comunicativa (il linguaggio, la cultura, l'antropologia)						
Competenze metodologiche	Competenze Teologiche (riappropriazione)	la fede cristiana non può essere annunciata se non tradotta nel linguaggio degli uomini						
<input checked="" type="checkbox"/>	Un livello "raffinato"							
	Senza pretesa di "perfezione" o di totalità (docibilità)							
	Dobbiamo rassegnarci al fatto che il soggetto proponente (il catechista ma anche la com. cristiana) non è interamente preconstituito rispetto all'opera che deve compiere, ma si costruisce in essa.							

3	MODALITA' FORMATIVE	
<input checked="" type="checkbox"/>	modalità laboratoriale	E. Biemmi e la scuola francofona - come apprende l'adulto - le precomprensioni - il metodo
	Non si tratta di un percorso solo alfabetizzante e cognitivo. La formazione mira a trasformare e ad abilitare. Non la si può fare con un libro, ma richiede un cammino fatto insieme e all'interno di una esperienza che mostri in concreto l'oggetto della formazione stessa	
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto complessivo	
	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Andamento sistematico (Sc. Superiore di Catechesi) ☐ Andamento modulare, reticolare (Format. Adulti per l'evangelizzazione) 	
<input checked="" type="checkbox"/>	formazione dei formatori di 2° livello	
	Formatori dei catechisti – catechisti – adulti	

4	ELOGIO DELL'ORGANIZZAZIONE	
	Un esempio recente: eravamo partiti dalla necessità di nuove forme di catechesi per adulti siamo passati a discutere sul modello di Chiesa e, più banalmente, sui processi di decisione, sull' organizzazione .	
	Mettere una Chiesa in stato di formazione... (la manutenzione del processo)	
	Come si può presidiare un processo di cambiamento? Basta organizzarlo, pensarlo? Ogni cambiamento porta in sé nuove scelte ed ha dei costi Ciò su cui si può agire è il cambiamento di strutture, contesti, processi... le persone cambieranno eventualmente	

*Perché ciò che si salverà
non sarà mai quel che abbiamo tenuto al riparo dai tempi,
ma ciò che abbiamo lasciato mutare,
perché ridiventasse se stesso in un tempo nuovo*
A. Baricco, "I barbari. Saggio sulla mutazione", 2006

Piccola bibliografia

- S. CHIALÀ, L'uomo contemporaneo. Uno sguardo cristiano, Morcelliana, 2012
A. MATTEO, Come forestieri. Perché il xnesimo è diventato estraneo agli uomini e alle donne del nostro tempo, Rubettino, 2008
C. THEOBALD, Trasmettere un Vangelo di libertà, EDB, 2010
M. P. GALLAGHER, Una freschezza che sorprende: il Vangelo nella cultura di oggi, EDB, 2010
A. FOSSION, Il Dio desiderabile, EDB, 2010
E. BIEMMI, Il secondo annuncio, EDB, 2011
G. FERRETTI, Il grande compito, Cittadella, 2013
AICA, L. MEDDI (a cura di), Formazione e comunità cristiana, Urbaniana University Press, 2006, pp. 278
Questa ricerca dell'AICa (Associazione Italiana dei Catecheti) sulla **situazione della formazione** muove dall'osservazione che i risultati dell'azione catechistica sono inadeguati alle esigenze della Chiesa italiana. In questo senso essa partecipa dello sforzo di comune comprensione per il futuro della Chiesa e delle comunità cristiane, coinvolte in un cammino di ripensamento che ormai dura da quarant'anni. Dietro l'impulso del Concilio esse cercano di comprendere quali svolte pastorali sono necessarie per ridare alla Chiesa la possibilità di comunicare in modo significativo il Vangelo alle nuove generazioni. Una di esse è proprio il ripensamento formativo-educativo dell'insieme della pastorale nella prospettiva missionaria. Le comunità posseggono numerosi percorsi formativi. Questi rimandano a dimensioni dell'agire pastorale, ad agenzie, istituzioni e centri di ricerca teologica. La tesi fondamentale del libro è che occorre ripensare tali percorsi a partire da un concetto adeguato di formazione. Le diverse agenzie pastorali potrebbero da ciò trovare una collocazione più adeguata.
L. MEDDI in Sett. 10/2007, 43/2006